

*Prot. 5994/MI.8
del 21.12.17*

PIANO DI EMERGENZA

Istituto Comprensivo Statale "Don Lorenzo Milani"

Plesso: Viale dei Pini 1^a traversa Sant'Elena - Torre del Greco (NA)

RELAZIONE DESCRITTIVA

INDICE

PREMESSA.....	3
DEFINIZIONI.....	3
CLASSIFICAZIONE DEL RISCHIO	4
IDENTIFICAZIONE DEI PERICOLI DI INCENDIO.....	5
MATERIALI COMBUSTIBILI	5
SORGENTI D'INNESCO.....	5
CARATTERISTICHE DEI LUOGHI DI LAVORO.....	6
VIE DI ESODO.....	6
DIVIETI DA OSSERVARE LUNGO LE VIE DI ESODO	8
SISTEMA DI RILEVAZIONE E DI ALLARME	9
NUMERO DELLE PERSONE PRESENTI E LORO UBICAZIONE.....	10
LAVORATORI ESPOSTI A RISCHI PARTICOLARI	11
ADDETTI EMERGENZE.....	12
PORTE INSTALLATE LUNGO LE VIE DI ESODO	15
POSTO TELEFONICO	15
LUOGO DI RACCOLTA.....	15
ATTREZZATURE ED IMPIANTI DI ESTINZIONE.....	15
IMPIANTI FISSI DI SPEGNIMENTO.....	15
IMPIANTI DI PRODUZIONE DI CALORE.....	16
MANSIONARI	17
MANSIONARIO COORDINATORE EMERGENZE	17
MANSIONARIO ADDETTO PRONTO SOCCORSO	18
MANSIONARIO ADDETTO MEZZO ANTINCENDIO	18
MANSIONARIO ADDETTO CHIAMATA ESTERNA.....	19
MANSIONARIO ADDETTO EVACUAZIONE	19
NORME PER IL PERSONALE NON ADDETTO ALLE EMERGENZE.....	20
PERSONALE DI DITTE ESTERNE	20
PROCEDURE DI EVACUAZIONE.....	21
NORME PER TUTTO IL PERSONALE	22
PROCEDURA CHE DEVE SEGUIRE L'ADDETTO ALLA CHIAMATA	23
REQUISITI E RACCOMANDAZIONI	25
FORMAZIONE DEGLI ADDETTI ALLE EMERGENZE	26
CONTROLLI PREVENTIVI SULLE MISURE DI SICUREZZA.....	28
EQUIPAGGIAMENTI DI EMERGENZA E SOCCORSO.....	30
RIFERIMENTI NORMATIVI.....	32

PREMESSA

Nella stesura del piano di emergenza si tiene conto:

a) Scenario ipotizzato:

- incendio

b) Elementi considerati:

- 1 Caratteristiche dei luoghi con particolare riferimento alle vie di esodo;
- 2 Sistema di rilevazione e di allarme incendio;
- 3 Numero di persone presenti e loro ubicazione;
- 4 Lavoratori esposti a rischi particolari;
- 5 Numero di addetti all'attuazione ed al controllo del piano nonché all'assistenza per l'evacuazione (addetti alla gestione delle emergenze, evacuazione, lotta antincendio, pronto soccorso);
- 6 Informazione e formazione addetti alle emergenze;
- 7 Requisiti e raccomandazioni per la gestione dell'emergenza.

DEFINIZIONI

Pericolo: proprietà o qualità intrinseca di un determinato fattore (attrezzatura, prodotto, modello organizzativo, postazione di lavoro) avente la potenzialità di causare danni.

Rischio: probabilità che sia raggiunto il limite potenziale di danno nelle condizioni di impiego ovvero di esposizione ad un determinato fattore.

Emergenza: situazione straordinaria derivante dal verificarsi di uno o più eventi pericolosi per la salute dei lavoratori o della eventuale popolazione circostante.

Luogo sicuro: luogo dove le persone possono ritenersi al sicuro dagli effetti di un incendio.

Sistema di vie di uscita (vie di emergenza): percorso, senza ostacoli al deflusso, che consente alle persone che occupano un edificio o un locale di raggiungere un luogo sicuro.

Uscita: apertura atta a consentire il deflusso delle persone verso un luogo sicuro, avente altezza non inferiore a 2.00 m.

Uscita di emergenza: passaggio che immette in un luogo sicuro

Uscita di piano: uscita che consente alle persone di non essere ulteriormente esposte al rischio diretto degli effetti di un incendio e che può configurarsi come segue:

- a) uscita che immette direttamente in un luogo sicuro;
- b) uscita che immette in un percorso protetto attraverso il quale può essere raggiunta l'uscita che immette in un luogo sicuro;
- c) uscita che immette su di una scala esterna.

CLASSIFICAZIONE DEL RISCHIO

I livelli di rischio indicati dal *Decreto Ministeriale 10 marzo 1998* sono:

- 1. rischio basso
- 2. rischio medio
- 3. rischio elevato

Secondo tale decreto la scuola rientra nel rischio medio (*Allegato IX punto 9.3 lettera a*).

IDENTIFICAZIONE DEI PERICOLI DI INCENDIO

MATERIALI COMBUSTIBILI

Il materiale combustibile è rappresentato essenzialmente dall'arredo, dal materiale cartaceo e da documentazione varia conservata all'interno della biblioteca e dell'archivio.

SORGENTI D'INNESCO

Eventuali cause di incendio possono essere:

- a) impianto elettrico;
- b) qualsiasi apparecchiatura elettrica anche se progettata per rimanere per lungo tempo accesa;
- c) impianto di riscaldamento.

CARATTERISTICHE DEI LUOGHI DI LAVORO

La struttura che ospita la scuola è un edificio realizzato in cemento armato, risalente ai primi anni settanta, prima della divulgazione delle norme anti sismiche..

L'unità scolastica si sviluppa dal piano rialzato sino al primo piano di un edificio scolastico di n° 2 livelli complessivi. A servizio dei dipendenti della scuola vi è un parcheggio situato nell'area viaria antistante l'ingresso principale.

Nella scuola sono presenti uscite di emergenza in numero non adeguato, dotate di maniglione antipánico.

VIE DI ESODO

Le vie di esodo sono costituite da percorsi:

- Orizzontali

rappresentati da corridoi, indicati nelle planimetrie allegate ed adeguatamente segnalati, mantenuti privi di qualsiasi ingombro.

- Scale

La larghezza delle vie di esodo è indicata nella tabella di seguito riportata.

VIE DI ESODO

PIANO	IDENTIFICAZIONE PLANIMETRICA	LARGHEZZA	SEGNALETICA	ILLUMINAZIONE DI EMERGENZA
RIALZATO	SI	IDONEA	<input checked="" type="checkbox"/> Si <input type="checkbox"/> No	<input checked="" type="checkbox"/> Si <input type="checkbox"/> No
PRIMO	SI	IDONEA	<input checked="" type="checkbox"/> Si <input type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> Si <input checked="" type="checkbox"/> No

DIVIETI DA OSSERVARE LUNGO LE VIE DI ESODO

Lungo le vie di esodo deve essere vietata l'installazione di attrezzature che possono costituire pericoli potenziali di incendio o ostruzione delle stesse.

Si riportano di seguito esempi di installazioni da vietare lungo le vie di uscita, ed in particolare lungo i corridoi e le scale:

- Apparecchi di riscaldamento portatili di ogni tipo;
- Apparecchi di riscaldamento fissi alimentati direttamente da combustibili gassosi, liquidi e solidi;
- Depositi temporanei di arredi;
- Sistema di illuminazione a fiamma libera;
- Deposito di rifiuti.

Macchine di vendita, distribuzione e gioco, nonché fotocopiatrici possono essere installate lungo le vie di uscita, purché non costituiscano rischio di incendio né restringimento delle vie di esodo.

SISTEMA DI RILEVAZIONE E DI ALLARME

Nei luoghi di lavoro a rischio di incendio medio, il sistema per dare l'allarme può essere semplice.

Possono essere impiegati impianti sonori ad azionamento manuale, udibili in tutti gli ambienti. Il percorso per poter raggiungere l'allarme non deve essere superiore a 30 m. Qualora tale sistema non sia adeguato per il luogo di lavoro, occorre installare un sistema di allarme elettrico a comando manuale, realizzato secondo la normativa tecnica vigente.

I pulsanti per attivare gli allarmi elettrici o altri sistemi di allarme devono essere chiaramente indicati affinché i lavoratori ed altre persone presenti possano rapidamente individuarli. Il percorso massimo per attivare un dispositivo di allarme manuale non deve superare 30 m.

Normalmente i pulsanti di allarme devono essere posizionati negli stessi punti su tutti i piani e vicini alle uscite di piano, così che possano essere utilizzati dalle persone durante l'esodo.

NUMERO DELLE PERSONE PRESENTI E LORO UBICAZIONE

Il numero massimo delle persone presenti nell'edificio è superiore a 100; la tabella seguente riporta l'affollamento massimo ipotizzato e l'ubicazione delle persone.

AFFOLLAMENTO PER PIANO E DISLOCAZIONE DEL PERSONALE		
PIANO	AFFOLLAMENTO PREVISTO	UBICAZIONE
Rialzato	100 circa	<input checked="" type="checkbox"/> Aule <input type="checkbox"/> Uffici <input checked="" type="checkbox"/> Laboratori <input checked="" type="checkbox"/> Servizi Igienici
Primo	100 circa	<input checked="" type="checkbox"/> Aule <input type="checkbox"/> Uffici <input checked="" type="checkbox"/> Laboratori <input checked="" type="checkbox"/> Servizi Igienici

LAVORATORI ESPOSTI A RISCHI PARTICOLARI

Non vi sono lavoratori esposti a rischi particolari.

Qualora siano presenti disabili occorre prevedere adeguata assistenza (vedi Allegato VIII punto 8.3 ex D.M. 10 marzo 1998).

Personale addestrato, addetto all'assistenza:

NOME	COGNOME	MANSIONE
COLOMBA	FORMISANO	C.S.
ANTONIO	IENTILE	C.S.
SALVATORE	PARISI	C.S.

ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE "DON LORENZO MILANI"**Piano di emergenza - Relazione descrittiva
Plesso Parrella****ADDETTI EMERGENZE**

Nel seguente funzionigramma sono evidenziate le figure che fanno parte della squadra di emergenza. I compiti di ciascun addetto sono esplicitati nel paragrafo denominato "Mansionari".



Le schede seguenti evidenziano i dati identificativi di ogni componente la squadra di emergenza.

DATORE DI LAVORO			
Cognome e Nome	Luogo di lavoro		Telefono
	piano	stanza n°	
prof.ssa Margherita Contesso	PT	Direzione	3772206561

COORDINATORE EMERGENZE (PREPOSTO)			
Cognome e Nome	Luogo di lavoro		Telefono
	piano	stanza n°	
DE LUCA ANNA	1P		3663027650

COORDINATORE EMERGENZE (Sostituto)			
Cognome e Nome	Luogo di lavoro		Telefono
	piano	stanza n°	
MUSIELLO COLOMBA	TERRA		3392996931

ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE "DON LORENZO MILANI"**Piano di emergenza - Relazione descrittiva
Plesso Parrella****ADDETTI EMERGENZE: MEZZI ANTINCENDIO**

Cognome e Nome	Luogo di lavoro		Telefono
	Piano	stanza n°	
DE LUCA ANNA			3663027650
GAROFALO MARIA TERESA			3333107356
LA ROCCA LAURA			3314727607
IENTILE ANTONIO			3315989946

ADDETTI EMERGENZE: PRONTO SOCCORSO

Cognome e Nome	Luogo di lavoro		Telefono
	Piano	stanza n°	
DE LUCA ANNA			3663027650
GAROFALO MARIA TERESA			3333107356
LA ROCCA LAURA			3314727607
PARISI SALVATORE			3395911423

ADDETTI EMERGENZE: CHIAMATA SOCCORSI

Cognome e Nome	Luogo di lavoro		Telefono
	Piano	stanza n°	
PARISI SALVATORE	TERRA		3395911423
FORMISANO COLOMBA	TERRA		3389682057

ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE "DON LORENZO MILANI"**Piano di emergenza - Relazione descrittiva
Plesso Parrella****ADDETTI EMERGENZE: SEGNALE DI EVACUAZIONE**

Cognome e Nome	Luogo di lavoro		Telefono
	Piano	stanza n°	
PARISI SALVATORE	TERRA		3395911423
FORMISANO COLOMBA	TERRA		3389682057

PORTE INSTALLATE LUNGO LE VIE DI ESODO

Le porte interne degli ambienti di lavoro sono ad apertura manuale; le uscite di emergenza sono dotate di appositi maniglioni antipanico.

POSTO TELEFONICO

Si deve allestire, in caso di assenza, un posto di chiamata che rimane presidiato durante le ore di lavoro.

LUOGO DI RACCOLTA

I luoghi di raccolta esterni, predisposti per convogliare il personale in caso di sfollamento derivante da pericolo grave ed immediato, sono le aree antistanti e retrostanti l'Istituto.

ATTREZZATURE ED IMPIANTI DI ESTINZIONE

IMPIANTI FISSI DI SPEGNIMENTO

E' presente impianto di spegnimento idraulico con manichette UNI 45 e UNI 70 esterno, ma causa guasto alla pompa idraulica, il sistema è fuori uso.

ESTINTORI

Sono presenti estintori a parete, a polvere, lungo i corridoi, in numero adeguato.

Sono presenti estintori a parete, a CO₂, lungo i corridoi, in numero adeguato.

IMPIANTI DI PRODUZIONE DI CALORE

Impianto a servizio della scuola.

L'impianto di riscaldamento, a servizio dell'unità scolastica, è alimentato da caldaia a combustibile e gli uffici dispongono di climatizzatori a parte, con unità motore esterna..

MANSIONARI

Di seguito sono indicati i compiti di ciascun componente la squadra in caso di segnalazione di pericolo per persone o cose all'interno e all'esterno della scuola.

I lavoratori che appartengono alla squadra di emergenza hanno l'obbligo di essere reperibili.

L'attività di coordinamento va svolta nei due casi seguenti:

1. in condizioni di emergenza;
2. in condizioni di normale esercizio.

MANSIONARIO COORDINATORE EMERGENZE

Gestione emergenze

1. Si reca immediatamente, adeguatamente protetto, sul luogo dell'emergenza per valutare l'entità del pericolo
2. Convoca una riunione operativa per definire gli interventi (se ritenuta necessaria)
3. Attiva la squadra emergenza coordinandone le operazioni
4. Ordina l'arresto degli impianti, se necessario
5. Valuta la necessità di interventi esterni e dispone la relativa chiamata
6. All'arrivo dei soccorsi esterni, fornisce le informazioni sull'accaduto per la gestione dell'emergenza
7. Se è il caso, dà l'ordine di evacuazione
8. In caso di incidente mortale verifica che nulla sia manomesso fino all'intervento delle autorità giudiziarie

Azioni dopo l'emergenza

Dichiara la fine dell'emergenza;

effettua un controllo del luogo accidentato valutando:

1. l'entità del danno
2. lo stato dell'ambiente danneggiato
3. se è sufficiente precludere solo una parte dei locali danneggiati o occorre sospendere tutte le attività lavorative
4. se bisogna interdire l'area con l'ausilio di cartellonistica adeguata

Inoltre in condizioni di normale esercizio:

- Convoca la riunione periodica di coordinamento
- Si accerta affinché le verifiche degli impianti antincendio e dei mezzi di estinzione siano regolarmente effettuate
- Si accerta della manutenzione effettuata sugli impianti di servizio

MANSIONARIO ADDETTO PRONTO SOCCORSO

1. Si porta rapidamente sul luogo dell'emergenza
2. Partecipa alla riunione operativa dell'emergenza
3. Si attrezza con mezzi adeguati
4. Presta il primo soccorso agli infortunati nell'attesa di soccorsi esterni
5. Trasporta gli infortunati
6. Collabora a fare allontanare le persone non facenti parte della squadra

In condizioni di normale esercizio partecipa alla riunione di coordinamento.

MANSIONARIO ADDETTO MEZZO ANTINCENDIO

1. Partecipa alla riunione operativa dell'emergenza
2. Si porta rapidamente sul luogo dell'emergenza

3. Si attrezza con mezzi di protezione adeguati
4. Allontana le persone non essenziali dal luogo di emergenza
5. Impedisce l'accesso ai non addetti
6. Se in grado interviene per fronteggiare le emergenze con mezzi antincendio di cui dispone, in accordo con le istruzioni ricevute durante l'apposito corso di formazione (ex DM 10/03/98), secondo le disposizioni del coordinatore dell'emergenza e/o degli enti pubblici preposti che sono nel frattempo intervenuti.

Inoltre in condizioni di normale esercizio:

1. Partecipa alla riunione di coordinamento
2. Verifica direttamente la manutenzione dei mezzi di estinzione
3. Controlla il funzionamento di sistemi di allarme, rilevatori di fumo, impianto antincendio

MANSIONARIO ADDETTO CHIAMATA ESTERNA

1. Attiva i sistemi di allarme
2. Partecipa alla riunione operativa dell'emergenza
3. Provvede a chiamare soccorsi esterni (vedi procedura) se l'entità del pericolo è grave e non si riesce a fronteggiare l'emergenza con i propri mezzi

MANSIONARIO ADDETTO EVACUAZIONE

1. Partecipa alla riunione operativa dell'emergenza;
2. Facilita e coordina l'evacuazione (vedi Procedure di evacuazione).

NORME PER IL PERSONALE NON ADDETTO ALLE EMERGENZE

1. Interrompere le attività lavorative;
2. Mantenere la calma;
3. Disattivare il sistema di ricambio d'aria, radiatori;
4. Chiudere le finestre e le porte;
5. Raccogliere ed assistere terzi;
6. Utilizzare il telefono solo in casi di estremo bisogno;
7. Portarsi nei luoghi sicuri se non si è presso la propria postazione di lavoro ed attendere disposizioni;
8. Procedere all'evacuazione solo se disposta e seguire le indicazioni degli addetti.

PERSONALE DI DITTE ESTERNE

1. Interrompere il lavoro chiudendo attrezzature in uso
2. Porre le attrezzature in modo da non essere da ostacolo per eventuali soccorsi
3. Mantenere la calma
4. Attenersi alle disposizioni del proprio responsabile
5. Seguire le indicazioni del Coordinatore Emergenze

PROCEDURE DI EVACUAZIONE

Di seguito sono elencate le procedure per l'evacuazione dei luoghi di lavoro che devono essere attuate dai lavoratori e dal pubblico presente.

- Tutto il personale, interno ed esterno, a seguito delle disposizioni del Coordinatore Emergenze raggiunge il luogo sicuro più vicino
- Per raggiungere il luogo sicuro seguire le indicazioni degli addetti all'evacuazione e la cartellonistica apposita
- Tralasciare il recupero di oggetti personali
- Raccogliere ed assistere terzi
- Non utilizzare ascensori

- **Durante lo sfollamento bisogna:**
 - ✓ abbandonare lo stabile senza indugi, ordinatamente e con calma senza creare allarmismi e confusione
 - ✓ non tornare indietro per nessun motivo
 - ✓ non ostruire gli accessi dello stabile
 - ✓ tornare ordinatamente dopo un periodo sufficiente, in un luogo prestabilito e noto a tutti (esempio ingresso principale) per rispondere all'appello e ricevere istruzioni

- **In presenza di fumo o fiamme è opportuno:**
 - ✓ coprirsi la bocca ed il naso con fazzoletti, possibilmente molto umidi, in modo da proteggere per quanto possibile dal fumo le vie respiratorie; in presenza di fiamme avvolgere il capo con indumenti pesanti di lana o cotone possibilmente bagnati in modo da proteggere i capelli dalle fiamme.

NORME PER TUTTO IL PERSONALE

Segnalazioni di pericolo

Chiunque individui qualsiasi situazione anomala (presenza di fumo, scoppi, crolli ecc.) è tenuto a segnalare all'addetto alle chiamate:

- ✓ la natura dell'evento
- ✓ il luogo da cui sta parlando (se utilizza il telefono)
- ✓ l'eventuale presenza di infortunati

Successivamente avverte le eventuali persone che a suo giudizio possono essere coinvolte dall'evento.

Intervento di emergenza

In caso di emergenza il personale presente può tentare un intervento di emergenza.

PROCEDURA CHE DEVE SEGUIRE L'ADDETTO ALLA CHIAMATA

In caso d'incendio

Digitare il numero di telefono dei VV.F. profferendo il seguente messaggio:

Pronto, qui è l'ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE "DON LORENZO MILANI" PLESSO BIANCHINI situato in VIALE DEI PINI 1^ TRAVERSA SANT'ELENA, nel Comune di TORRE DEL GRECO (NA), è richiesto il vostro intervento per un principio di incendio.

Il mio nominativo è _____; il nostro numero di telefono è _____.

Ripeto, qui è l'ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE "DON LORENZO MILANI" PLESSO BIANCHINI situato in VIALE DEI PINI 1^ TRAVERSA SANT'ELENA nel Comune di TORRE DEL GRECO (NA), è richiesto il vostro intervento per un principio di incendio.

Il mio nominativo è _____; il nostro numero di telefono è _____.

In caso siano segnalati Feriti o Intossicati

Digitare il numero telefonico 118 profferendo il seguente messaggio:

Pronto, qui è l'ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE "DON LORENZO MILANI" PLESSO BIANCHINI situato in VIALE DEI PINI 1^ TRAVERSA SANT'ELENA, nel Comune di TORRE DEL GRECO (NA), è richiesto il vostro intervento con autoambulanza per un'assistenza ad una/più persone intossicate dal prodotto _____ (se noto) nell'impianto _____ ovvero ad una/più persone che presentano lesioni al corpo. Il mio nominativo è _____; il nostro numero di telefono è _____.

Ogni squadra deve essere munita di un opportuno equipaggiamento comprendente:

1. Mezzi personali di protezione;
2. Mezzi di salvataggio;
3. Attrezzature per fronteggiare le emergenze;
4. Segnaletica specifica.

L'equipaggiamento deve essere posto in un luogo stabilito in vicinanza delle aree dove potrebbero verificarsi incidenti (centrale termica, laboratori, biblioteca) e nelle zone a rischio deve essere tenuto un equipaggiamento di scorta **segnalato** in modo idoneo e **facilmente accessibile** in caso di necessità.

Tutto l'equipaggiamento deve essere periodicamente controllato da apposito incaricato, allo scopo di valutarne l'efficienza e il funzionamento.

REQUISITI E RACCOMANDAZIONI

Impianti

Affinché sia garantita la funzionalità dell'impianto di diffusione sonora è necessario che l'alimentazione elettrica venga fornita da un impianto elettrico di sicurezza non presente.

L'impianto idrico antincendio, nonché di spegnimento vanno alimentati attraverso un generatore di corrente elettrica che assicuri il funzionamento in qualsiasi condizione di esercizio, non presente.

Prove ed esercitazioni

Per un coordinamento interno vanno previste delle prove di evacuazione dei locali da effettuare almeno una volta all'anno.

Accessibilità per i mezzi di soccorso

I mezzi di soccorso (autoambulanza, autocisterna dei VV.FF., Polizia, altro) devono poter accedere all'area interessata dall'emergenza senza alcuna difficoltà. In particolar modo una parte del piazzale esterno deve essere mantenuto sgombro da auto in sosta in modo da garantire lo spazio necessario all'intervento.

FORMAZIONE DEGLI ADDETTI ALLE EMERGENZE

I lavoratori addetti alla prevenzione incendi, lotta antincendio e gestione delle emergenze saranno formati con apposito corso di formazione. I contenuti del corso sono:

Corso per addetti antincendio in attività a *rischio di incendio medio* (durata 8 ore)

1. L'incendio e la prevenzione incendi (2 ore)

- principi sulla combustione e l'incendio;
- le sostanze estinguenti;
- triangolo della combustione;
- le principali cause di un incendio
- rischi alle persone in caso di incendio;
- specifiche misure di prevenzione incendi.

2. La protezione antincendio e procedure da adottare in caso di incendio(3 ore)

- Le principali misure di protezione contro gli incendi;
- vie di esodo;
- procedure da adottare quando si scopre un incendio o in caso di allarme;
- procedure per l'evacuazione;
- rapporti con i vigili del fuoco;
- attrezzature ed impianti di estinzione;
- sistemi di allarme;
- segnaletica di sicurezza;
- illuminazione di emergenza.

3) Esercitazioni pratiche (3 ore);

- Presa visione e chiarimenti sui mezzi di estinzione più diffusi;
- presa visione e chiarimenti sulle attrezzature di protezione individuale;
- esercitazioni sull'uso degli estintori portatili e modalità di utilizzo di naspi e idranti.

CONTROLLI PREVENTIVI SULLE MISURE DI SICUREZZA

Elenco non esaustivo dei controlli di competenza degli addetti alla lotta antincendio, emergenza ed evacuazione

Garantire costantemente il mantenimento delle seguenti condizioni:

IDRANTI

- a) la presenza della manichetta e della lancia;
- b) il tubo flessibile sia opportunamente riavvolto e collegato alla lancia;
- c) l'integrità del vetro di protezione;
- d) la presenza del cartello di segnalazione;
- e) l'area antistante l'idrante sia sgombera e che lo stesso sia facilmente accessibile.

ESTINTORI

- a) l'estintore non sia stato manomesso ed in particolare che non risulti manomesso o mancante il dispositivo di sicurezza atto ad evitare azionamenti accidentali;
- b) l'etichetta sia esposta a vista e ben leggibile;
- c) il valore di pressione indicato dal manometro sia compreso entro il campo verde della scala;
- d) l'estintore non presenti tracce di corrosione, perdite, sconnessioni o incrinature dei tubi flessibili, o altre anomalie;
- e) l'estintore sia esente da danni alle strutture di supporto e alla maniglia di trasporto;
- f) il cartellino di manutenzione sia presente e correttamente compilato;
- g) la presenza del cartello che segnala la posizione dell'estintore;
- h) l'area antistante l'estintore sia sgombera e che lo stesso sia facilmente accessibile.

SEGNALETICA DI SICUREZZA E DI ESODO

- a) i cartelli non siano stati oggetto di manomissione (es. scarabocchiati, capovolti, danneggiati, ecc.);
- b) i cartelli siano ben visibili, e quindi non nascosti parzialmente o totalmente, da scaffali, armadi, pile di materiali, zone d'ombra, ecc.

USCITE DI EMERGENZA

- a) l'efficienza del dispositivo di apertura a spinta (maniglione) delle porte delle uscite di emergenza;
- b) le zone attorno alle porte/portoni siano sempre opportunamente segnalate, tenute pulite e sgombre da ogni tipo di materiale che ostacola e/o interviene sulla facilità di chiusura delle stesse.

Nel caso in cui si riscontrino situazioni anomale in merito a quanto sopra, l'addetto che le rileva è tenuto ad attivarsi per la rimozione delle stesse. Qualora ciò non fosse possibile, l'addetto dovrà segnalare al Responsabile dell'Emergenza, il quale provvederà al ripristino delle condizioni di sicurezza.

EQUIPAGGIAMENTI DI EMERGENZA E SOCCORSO

Per far fronte alle emergenze, gli addetti al pronto intervento e soccorso devono essere dotati delle seguenti attrezzature:

Elmetto per operatori antincendio conforme alla norma UNI – EN 397 avente le seguenti caratteristiche:

- Calotta esterna in materiale composito che assicuri un'adeguata resistenza al fuoco, all'urto, alla perforazione e allo schiacciamento.
- Guscio interno in polistirolo per favorire l'assorbimento degli shock al capo.
- Schermo facciale di protezione per intercettare proiezioni di solidi, liquidi e calore radiante.
- Bardatura interna regolabile, fascia antisudore e sottogola con mentoniera.

Tuta realizzata con tessuto Nomex III con elevata resistenza all'usura ed alla fiamma, avente le seguenti caratteristiche:

- Chiusura con cerniera centrale coperta
- Collo a camicia
- Elastici ai polsi e posteriormente in vita
- Strisce retroriflettenti grigio – argento applicate

Guanti in fibra aramidica conformi alle norme UNI – EN 388 e UNI – EN 407

Calzatura antinfortunistica alta in pelle pigmentata, suola in gomma nitrilica antistatica, antiscivolo, dotata di lamina antiforo e di dispositivo per lo sfilamento rapido; conforme alla norma UNI – EN 345 S1 HRO, Marchiata CE.

S1: *requisiti di base integrati da antistaticità e capacità di assorbimento di energia del tallone*

HRO: *resistenza al calore per contatto*

Semimaschera di taglia universale in gomma policloroprenica, con raccordo filettato per filtro serie 230; bardatura anatomica a due tiranti di cui il superiore sdoppiato, con passanti di regolazione incorporati nelle fibbie di aggancio; conforme alla norma UNI – EN 140, marchiatura CE.

Filtro serie 230 con involucro in ABS con grado di protezione P2 (polveri fumi e nebbie) conforme alla norma UNI – EN 143

Valigetta realizzata in polipropilene antiurto, conforme a quanto previsto dall'articolo 1 del DM 28/07/1958.

Tutto il materiale va contenuto all'interno di un armadio in lamiera di colore rosso dotato di due sportelli con serratura.

RIFERIMENTI NORMATIVI

DECRETO MINISTERIALE 10 marzo 1998 - *Criteri generali di sicurezza antincendio e per la gestione dell'emergenza nei luoghi di lavoro*

LEGGE 5 marzo 1990, n. 46 - *Norme per la sicurezza degli impianti*

DECRETO MINISTERIALE 26 agosto 1992 – *Norme di prevenzione incendi per l'edilizia scolastica*

DECRETO MINISTERIALE 16 febbraio 1982 - *Modificazioni del decreto ministeriale 27 settembre 1965, concernente la determinazione delle attività soggette alle visite di prevenzione incendi.*

DECRETO LEGISLATIVO 19 settembre 1994, n. 626 (*Attuazione delle direttive nn. 89/391/CEE, 89/654/CEE, 89/655/CEE, 89/656/CEE, 90/269/CEE, 90/270/CEE, 90/394/CEE e 90/679/CEE riguardanti il miglioramento della sicurezza e della salute dei lavoratori sul luogo di lavoro*)

DECRETO LEGISLATIVO 14 agosto 1996, n. 493 - *Attuazione della direttiva 92/58/CEE concernente le prescrizioni minime per la segnaletica di sicurezza e/o di salute sul luogo di lavoro*

DECRETO LEGISLATIVO 9 aprile 2008, n. 81 – *Attuazione dell'articolo 1 della legge 3 agosto 2007, n. 123 in materia di tutela della salute e della sicurezza sui luoghi di lavoro*

DECRETO LEGISLATIVO 3 agosto 2009, n. 106 – *Disposizioni integrative e correttive del D.Lgs 9 aprile 2008, n. 81 in materia di tutela della salute e della sicurezza sui luoghi di lavoro*